Anno VI | Martedì 18 Aprile 1871 | N. 91

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 1 e 15 di ogni mese si accettano abbonamenti al Giornale, ma non per meno di un trimestre, e sempre verso pagamento antecipato. Si pregano perciò gli associati morosi, e tutti quelli che sono in arretrato per inserzioni d'avvisi od altro, a saldare al più presto i loro debiti, poichè la sottoscritta deve assolutamente regolare i propri conti.

L'AMMINISTRAZIONE
del Giornale di Udine.

IL GIORNALE DI UDINE

pubblicherà tra giorni

una prima serie

di

SCHIZZI UMORISTICI DI UN VETERANO

i cui titoli sono i seguenti:

I. *Quietismo ed agitazione.*
II. *Libertà e responsabilità.*
III. *Tirannia del volgare sull'eletto.*
IV. *Il mestiere dei malcontenti.*
V. *I ritornelli della stampa.*
VI. *Una nuova polizia.*
VII. *Petrefatti e putrefatti sociali.*
VIII. *Caste e persone.*
IX. *La menzogna.*
X. *Primi elementi di democrazia.*

UDINE, 17 APRILE

Le notizie di Francia continuano ad essere sempre dello stesso tenore: combattimenti e largo spargimento di sangue, senza risultati rimarchevoli da nessuna delle due parti. Anche l'ultimo combattimento del 15 segnalato dal *Journal Officiel* di Parigi non sembra che sia veramente finito con un'importante vittoria delle truppe della Comune. Se esse hanno respinto le truppe dell'Assemblea nell'attacco mosso da queste al forte di Vanves, il loro stesso bollettino ammette peraltro che il forte di Issy fu assai danneggiato. D'altra parte le cannoniere dei federali furono paralizzate dalle opere fortificatorie erette a Suresnes, e il fatto che la Comune ha dovuto sciogliere alcuni de' suoi battaglioni, ha certo un grave significato. Non pare del resto che l'accennato combattimento sia quella operazione su vasta scala che il Governo dell'Assemblea diceva di preparare. Intanto le trattative pacifiche della Lega Repubblicana sono interrotte del tutto, e la questione è ormai destinata ad essere risolta unicamente colle armi. La lotta pare che sarà spinta fino all'estremo, dacchè a Parigi la Commissione delle barricate ha ripresi nuovamente i proprii lavori.

L'Assemblea di Versailles che nello stato cui si trova la Francia, si dimostra inetta al suo còmpito, partigiana e discorde, e che, come dice un corrispondente della *Kölnische Zeitung* «fa sullo straniero l'effetto d'una riunione di epilettici i quali gesticolano, gridano, si dimenano e furiosamente tentennano il capo» rianima col suo contegno la speranza delle dinastie esautorate, e la capitale del Belgio è il centro, da cui partono tutte le fila colle quali i caporioni dei varj partiti fanno movere i loro adepti che si trovano in Francia. Un corrispondente di Bruxelles della *Gazzetta d'Augusta* le scrive che la fusione fra i due rami dei Borboni, già annunciata qualche tempo fa, è pienamente confermata e che il papa ne fu mediatore. D'altra parte la *Neue Freie Presse* ha, relativamente ai complotti bonapartisti, le seguenti notizie: «Bruxelles è proprio divenuto una Coblenza bonapartista. In questi giorni sono giunti i signori Persigny, Fleury e Magnan (figlio del maresciallo) ed hanno tutte le sere abboccamenti, in casa della principessa Matilde, con Rouher, Lavalette e compagnia bella. Si vocifera di un possibile tentativo di sbarco del 2 *dicembre* a Boulogne.» Si direbbero sogni di mente inferma, se in Francia, ove il solo inverosimile divenne sì spesso realtà, non fosse oggi possibile anche ciò che sembra impossibile.

Si fanno di giorno in giorno maggiori le probabilità che le truppe tedesche prendano parte all'operazioni mosse contro Parigi. La stampa tedesca peraltro ci mostra in generale avversa a qualunque intervento, ed approvando l'astensione mantenuta finora tenta d'indurre il Governo a continuare nella medesima. «Noi tedeschi, dice su tale proposito la *National Zeitung*, sappiamo che il bisogno nazionale ci spinse da una guerra all'altra, e diede agli stessi nostri attacchi il carattere intrinseco della propria difesa; ma gli stranieri hanno sempre mal compreso le complicate condizioni della Germania, ed oggi pure non comprendono la situazione che ci sforzò prima ad un'alleanza e successivamente alla guerra coll'Austria. Le più convincenti assicurazioni del nostro amore alla pace non vennero credute che a metà, ma i fatti persuadono molto più sollecitamente. Il nostro contegno rimpetto alla guerra civile francese infonderà anche negli altri popoli quella fiducia della quale noi stessi siamo penetrati, vale a dire che l'unità e la potenza della Germania sono soltanto vantaggiose alla pace europea. Il discorso del Trono dell'Imperatore tedesco e l'indirizzo del Parlamento acquistano un'importanza maggiore dalla prova che noi diamo ora, cioè che noi non vogliamo sotto alcun pretesto e in nessuna forma ingerirci nella vita interna degli altri popoli.»

P. S. Le ultime notizie da Parigi e da Versailles sono estremamente confuse. Nel mentre da Versailles non si fa neanche menzione del fatto del 15, da Parigi continuano a dargli grande importanza. Dombrowsky avrebbe sloggiato da Neuilly le truppe dell'Assemblea, i federali sarebbero, come dice il dispaccio, *quasi* padroni del ponte di Courbevoie, e le truppe dell'Assemblea avrebbero sgombrato Longchamps per dirigersi a Sevres. La notizia che Dombrowky abbia fatto alle truppe di Mac-Mahon 400 prigionieri è peraltro smentita; e da Versailles si afferma che quelle truppe ebbero un solo ferito, mentre i federali sostengono di aver loro cagionato perdite considerevoli. Inoltre da Versailles si annunzia che ieri nessun fatto importante è avvenuto, e che il cannoneggiamento per parte degli insorti durante la precedente notte non ebbe alcun successo. Non si dice lo stesso del bombardamento fra il Monte Valeriano e il Trocadero. Con queste notizie contraditorie e confuse, è impossibile formarsi un concetto preciso dello stato delle cose avanti a Parigi.

Sulla nuova circoscrizione giudiziaria nella Provincia del Friuli.

I Giornali del Veneto si occuparono più volte, nello scopo di giovare al paese, dell'argomento della nuova circoscrizione giudiziaria, e tra questi il *Giornale di Udine*. Ora, appressimandosi l'epoca di concretare, dietro invito del Governo, le proposte su esso argomento, ci corre l'obbligo di ricordare quali desiderii siensi fra noi espressi, e a quali conbinazioni siano venuti que' concittadini cui fu demandato l'incarico di formulare quelle proposte.

Noi abbiamo già detto che (appena proclamata l'unificazione legislativa) nacqua in parecchi capiluoghi di Distretto la speranza di diventare sedi di un Tribunale di circondario; speranza, che Pordenone, Tolmezzo, Cividale, Spilimbergo e Gemona, o con la stampa o col mezzo di Deputazioni fecero sentire al Ministro Guardasigilli. E se lodevole dee dirsi ogni conato delle Rappresentanze di questo o quel popoloso capo-luogo di Distretto per accrescergli importanza morale e vantaggi economici, noi volontieri a quelle Rappresentanze mandiamo una parola di elogio. Se non che raccomandiamo al loro patriotismo di considerare, in questa bisogna, le condizioni generali della Provincia e le condizioni delle finanze statuali per con presistere in pretensioni, che, per motivi d'utilità comune, non potessero appieno essere soddisfatte. Sul quale proposito intanto dobbiamo escludere il sospetto che il signor Ministro Guardasigilli abbia già fermata una circoscrizione giudiziaria a suo modo, e che la convocazione dei Consigli delle Provincie per *sentire la loro opinione* sia una semplice formalità. Noi non saremo mai per ritenere che su argomenti cotanto importanti si voglia agire con tanta leggerezza; noi non faremo questo torto al Governo di ridurre ad inutili cerimonie le funzioni di Corpi morali usciti dal suffragio dei cittadini. Per contrario noi crediamo che seriamente su codesta riforma dell'amministrazione della giustizia siasi chiesto il parere dei Consigli provinciali, e che essi debbano darlo, dopo mature considerazioni, franco ed esplicito.

Il qual nostro sentimento fu per fermo diviso dal Consiglio della Provincia del Friuli, se, adunato giorni fa, volle prorogare la seduta, affinchè tutti i membri del Consiglio fossero nel caso di giudicare rettamente le conchiusioni a cui venne una Commissione scelta nel suo seno, che era stata incaricata di studiare accuratamente siffatto argomento. Della qual Commissione fu relatore l'onorevole Deputato provinciale D.r G. G. Putelli, che con una bene elaborata e forbita scrittura adempì coscienziosamente come usa fare in ogni assunto ufficio, al ricevuto mandato.

In questa relazione l'avvocato Putelli rende conto al Consiglio del lavoro della Commissione, che, considerato nella sua ampiezza il quesito, ricercò e pesò tutti gli elementi valevoli a dare ad esso una adeguata risposta. Quindi si esaminarono le condizioni topografiche della Provincia, la popolazione relativa del suo territorio com'è naturalmente diviso, le condizioni della viabilità, le condizioni economiche, la statistica delle cause civili e penali dei Giudizj sinora esistenti. E dopo le più minute osservazioni e le più meditate considerazioni, la maggioranza della Commissione conchiuse col proporre al Consiglio provinciale un ordine del giorno, nel quale ammettesi *la convenienza, la opportunità e la necessità della istituzione di tre Tribunali Civili e Correzionali nella Provincia del Friuli per la pronta e regolare amministrazione della Giustizia* con sede a Udine, a Pordenone e a Tolmezzo; mentre due soli membri della Commissione, i Consiglieri avvocato Simoni e avv. Pontoni, opinarono che venga proposta al Governo del Re la istituzione *per lo meno di cinque Tribunali Civili e Correzionali nella Provincia del Friuli.*

Nella quale diversità di opinioni, noi non possiamo se non aderire alla conchiusione della maggioranza. Difatti lette le ragioni addotte nella Relazione dell'avvocato Putelli; considerate le discussioni avvenute in Senato su questo argomento, e le spiegazioni date dal Ministro Guardasigilli; conosciuto lo sviluppo della identica quistione nelle altre Provincie Venete, crediamo che la proposta dell'avvocato Consigliere Putelli sia la più conforme ai veri bisogni di una pronta e buona amministrazione della giustizia in Friuli, e insieme la più accettabile dal Governo. Per essa infatti, invece d'uno, il Friuli avrebbe tre Tribunali, e sino a questo aumento il Governo potrà forse accedere, dacchè nella stessa proposta della Commissione assai poco gli si chiede riguardo l'aumento del numero delle Preture. Sappiamo anche noi che, trattandosi dell'amministrazione della giustizia, non devesi badare alle finanze; però, riteniamo sia un bene l'avere saputo conciliato nella proposta eziandio codesto riguardo dell'economia.

Essa proposta, dietro considerazioni saviamente dedotte dall'esame dei due sistemi giurisdizionali, l'austriaco e quello secondo la legge italiana, limitasi a chiedere che, oltre le Preture oggi esistenti, sia creata una pretura mandamentale in S. Pietro al Natisone, una in Ampezzo, e istituite per Udine e suo distretto amministrativo due preture mandamentali, aggregando alla pretura esterna il Comune di Tricesimo. Dunque solo tre preture oltre le oggi esistenti.

Anche riguardo alla circoscrizione dei tre Tribunali la Commissione provvide tenendo conto di svariati elementi e di speciali convenienze; cosicchè al Tribunale di Udine, sarebbero aggregate le due preture di Udine, e quelle di S. Daniele, Codroipo, Latisana, Palmanova, Cividale, S. Pietro, Gemona e Tarcento; a quello di Pordenone, le preture di Pordenone, Sacile, S. Vito, Maniago, Spilimbergo ed Aviano, e a quello di Tolmezzo, le Preture di Tolmezzo Ampezzo e Moggio.

Siffatta è la proposta della Commissione, meno l'eccezione dei signori Simoni e Pontoni, e crediamo che il Consiglio Provinciale possa accoglierla come il meglio che, tutto considerato, sia lecito aspettare, su tale argomento, dal Ministero. Quindi non possiamo credere alla voce, che taluni Consiglieri, i quali vorrebbero cinque Tribunali, preferiscano poi di mantenere il solo Tribunale di Udine piuttostochè averne tre. Per noi la proposta contenuta nella Relazione dell'avvocato Putelli è l'unico scioglimento oggi sperabile al quesito, su cui il Consiglio Provinciale nella seduta del 22 aprile esprimerà il suo voto.

G.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

Ieri l'altro giunse a Firenze di ritorno da Parigi e da Versailles uno dei nostri uomini politici, il quale trovandosi in Francia ha conferito coi capi del Governo e dell'Assemblea. Or bene, l'impressione che gli fecero i discorsi tanto del Thiers, come del Favre e dei capi della maggioranza fu piuttosto favorevole in ordine alle cose italiane. In generale si sono mostrati persuasi che l'Italia non ha aiutata la Francia perchè in realtà non poteva aiutarla; che andando a Roma ha fatto non solo cosa lecita, ma ancora indispensabile alla propria salute; che per ultimo, comportandosi l'Italia con larghezza verso il Papa e la Chiesa, e coi debiti riguardi verso le potenze cattoliche, la nostra patria non abbia ragione di temere pericoli per la propria sicurezza.

Mi affretto a comunicarvi queste informazioni le quali, senza addormentare l'Italia, ci debbono pur confortare a proseguire animosamente nella via intrapresa.

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Le relazioni fra il governo italiano e la Germania sono diventate, da qualche tempo in qua, cordialissime; le trattative per una convenzione relativa allo scambio dei vaglia postali fra i due governi giunsero quasi in fine, cosicchè si ha motivo di sperare che questa convenzione potrà andare in vigore entro il corrente anno. Ma non è solamente sul terreno economico che esiste un pieno accordo. Anche sul terreno politico sono scomparse quelle nubi lievissime, che non ha guari tenevano viva qualche inquietudine. E ciò che più importa di notare si è, che l'iniziativa delle dichiarazioni concilianti venne presa dal gabinetto di Berlino. L'onorevole Visconti-Venosta si mostra ora assai più rassicurato e tranquillo che non per l'addietro.

— Contrariamente a queste notizie leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Il ministro Gadda è giunto stamani da Roma. Egli non viene a Firenze nè per pigliar parte ai lavori della Commissione per i provvedimenti finanziari, come asserisce con molta disinvoltura l'*Opinione* odierna, nè per discutere col ministro dell'interno sulla scelta del palazzo Savarelli, come dice con molta ingenuità un altro giornale.

Lo scopo della venuta del Gadda è uno solo: egli ha preso parte oggi a un Consiglio dei ministri, nel quale è stata lungamente discussa la proposta venuta dall'estero di radunare una conferenza per le facende di Roma. Le potenze, le quali esigono che una conferenza decida la quistione romana, appoggiano principalmente la loro domanda sul fatto che il Governo italiano ha risoluta la questione delle guarentigie senza consultare come aveva promesso le potenze europee.

Contro questa nostra affermazione potranno venir fuori smentite officiose ed officiali, ma i prossimi avvenimenti ci daranno ragione.

— Leggiamo nella *Nazione*:

La discussione del progetto di legge relativo alla sicurezza pubblica fu rinviata all'adunanza del Comitato di domani.

Sappiamo che l'opposizione alle proposte del Ministero sarà vivissima da parte della sinistra. Dicono che anco l'on. Rattazzi piglierà la parola in Comitato per combattere lo schema di legge.

Si parla anco d'una mozione che sarebbe presentata da alcuni deputati delle provincie romagnuole, all'oggetto di tentare una conciliazione.

Si tratterebbe della nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni della sicurezza pubblica nelle provincie medesime, e quindi di attendere i resultati di codesta inchiesta per deliberare intorno alle proposte del Ministero.

— Corre voce che il Ministro delle finanze intenda dividere l'amministrazione delle tasse e registro dall'amministrazione del demanio. A quest'ultima vorrebbe poi riunire l'amministrazione del fondo per il culto.

Si designano per direttore delle tasse, registro e macinato il comm. Perazzi, e per direttore del demanio il comm. Grimaldi.

Registriamo queste voci sotto la massima riserva.

— La Giunta per i provvedimenti finanziari si è adunata ieri e si adunerà anche stamani. Alla adunanza di ieri intervenne il Ministro della guerra; a quella d'oggi è invitato il Ministro delle finanze. Secondo la *Riforma*, il Relatore potrebbe esser nominato per il 20 corrente.

Per le notizie che abbiamo, ancora l'accordo fra il Ministero e la Giunta non è tale da lasciare sperare che la nomina del Relatore possa aver luogo così sollecitamente.

Ciò non toglie per altro che di qui al 20 le difficoltà che sono sorte, possano essere rimosse. (*Naz.*)

— Dicesi che nel Senato del Regno l'on. Vigliani si farà propugnatore di quei principii di libertà della Chiesa che furono validamente sostenuti nella Camera elettiva dal deputato Peruzzi.

La discussione che avrà in Senato il progetto di legge sulle guarentigie, sarà, non ne dubitiamo, degna di quell'alta Assemblea. (*id.*)

— Non la sotto commissione soltanto, ma tutta la commissione per la navigazione a vapore ha testè terminato i suoi lavori e ne fu ringraziata dall'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Sembra per altro che questi non abbia l'intenzione di dichiararla sciolta, ma che intenda piuttosto di deferirle qualche nuovo incarico, in occasione della esposizione marittima internazione di Napoli. (*Ital. Nuova*)

— Il conte Brassier di St. Simon ha presentato a S. M. le lettere credenziali, che lo accreditano nella sua qualità di ministro plenipotenziario dell'imperatore di Germania presso la Corte italiana. (*Diritto*).

— Nell'intendimento di iniziar con l'Italia trattative intorno a talune disposizioni che dovrebbero internazionalmente regolare la caccia, il Governo austriaco già da parecchio tempo determinava d'inviare a Firenze un suo rappresentante con la speciale missione di stabilire insieme ad un apposito incaricato del nostro Governo accordi preliminari riguardo alle specie di uccelli la di cui conservazione, venendo ritenuta utilissima nell'interesse dell'agricoltura, avrebbe ad essere specialmente protetta.

L'*Economista d'Italia*, che dà questa notizia, aggiunge ch'era atteso in Firenze, pel giorno 15 del mese corrente, il delegato austriaco cav. Giorgio di Frauenfeld, direttore del Gabinetto imperiale e reale di storia naturale.

Per parte del Governo italiano fu nominato a delegato speciale il professore cav. Adolfo Targioni-Tozzetti.

Le conferenze fra questi due scienziati saranno tenute al Ministero degli affari esteri.

Roma. Scrivono da Roma al *Piccolo Giornale di Napoli*:

La signora contessa Staintein, belga, è divenuta famosa in Roma, dopo il 20 settembre, per la costanza eroica di fregiarsi il petto, tutti i giorni, della croce di Mentana, e non ammettere altri colori nel repertorio della sua toletta che il bianco e il giallo. La si vede, ogni vespro, per il Corso e sul Pincio, che sfida, impavida, l'ilarità generale. I romani devono a lei d'aver visto per la prima volta sorridere il principe Umberto. Un giorno, avendo ella incontrato il principe per il Corso, si levò in piedi nella carrozza, e stese le mani verso di lui facendogli le... Veramente, l'atto delle mani della signora contessa il galateo vieta di nominarlo; ma chi sia vago di conoscerne il nome, lo cerchi in Dante nel canto dove si parla d'un ladro, Vanni Fucci. Anzi, poichè nessun galateo vieta di riprodurre un brano di Dante, ecco i versi, dove quel l'atto è dipinto:

Le mani alzò con ambedue le fiche,
Gridando: Togli, Dio, chè a te le squadro.

Il principe rise, e il riso del principe salvò la contessa; chè gli astanti si erano avventati alla carrozza di lei. Ma l'ira fu vinta dall'ilarità.

ESTERO

Austria. Il *Trentino* parlando del ricevimento ufficiale fatto all'imperatore d'Austria al suo giungere in Trento, così accenna all'indirizzo, chiedente l'autonomia del Trentino, che il telegrafo ci ha segnalato:

La deputazione era composta dei vari podestà e capi comuni condotti dal signor podestà di Trento, onde presentare all'imperatore un indirizzo firmato da quasi tutti i podestà, capi comuni o da rappresentanti comunali del nostro paese, onde esporre alla Maestà Sua l'universale desiderio di queste italiane popolazioni di ottenere per il Trentino una perfetta autonomia nazionale e conseguentemente la totale separazione da Innsbruck.

Se non siamo male informati, S. M. avrebbe accolto con molta benignità il presentatole indirizzo, si sarebbe degnato di promettere di volerlo sottoporre ai suoi ministri, e si sarebbe espresso in modo da far vedere di non esser lontano dal volergli prestare il valido appoggio dell'augusta sua opinione personale.

Francia. La *Liberté* pubblica un articolo segnato *Paul di Saint-Victor* che ha per titolo: *Comment les peuples périssent.* In esso si fa un parallello fra la Francia e la Polonia pieno di profonde osservazioni e di una desolante melanconia. Eccone l'esordio:

«Noi credevamo di aver toccato il fondo dell'abisso; ma questo fondo nascondeva un baratro più profondo ancora. Dalle rovine dell'invasione noi precipitiamo negli orrori della guerra civile. I cerchi del nostro inferno, come in quello di Dante, si vanno rinserrando.

Spaventosi presagi a guisa di funebri uccelli, girano intorno alla Francia e si pronuncia, di già, sopra di lei il nome della Polonia, e le si predicono simili destini, e si crede trovare nella sua agonia gli stessi sintomi d'un male incurabile. Poniamo in disparte quell'augurio sinistro, ma per non morir come essa ricordiamoci come sia morta la Polonia.

Nel medio evo, la magia aveva degli specchi profetici che riflettevano l'avvenire. Posto davanti a quello specchio fatale l'uomo predestinato a un fine tragico, vi si vedeva come sarebbe stato nell'ultimo suo giorno, trafitto o da un dardo fatale o da un pugnale, cadendo sul capo di battaglia, o decapitato sul patibolo. Minacciata da una morte violenta, la Francia si ponga in faccia alla Polonia come ad uno speccio funebre. Vedendovi la catastrofe d'un gran popolo evocata con segni di sangue, essa dalla Storia imparerà forse a preservarsene.»

— Mentre i francesi si ammazzano fra loro, i tedeschi assorbono le risorse materiali del paese. Da una corrispondenza berlinese della *Nuova libera Stampa* rileviamo, che per le spese di mantenimento dell'armata d'occupazione germanica furono fino ad ora versati in Rouen 5 milioni ed altri 5 in Nancy alla fine di marzo. Al 5 aprile avrebbero dovuto essere pagati in Reims 3 milioni ed altri 3 in Digione. Fino al 20 aprile si attendono 19 milioni e fino al 15 maggio altri 36 milioni.

— In un carteggio parigino del *Times* leggiamo:

« ..... Le poche bombe che sono cadute nel mezzo dei Campi Elisi, atterrando pacifici cittadini ed uccidendo donne e fanciulli, han fatto maggior danno al Governo dell'Assemblea, di quel che gli possano aver fatto bene le recenti vittorie. Hanno richiamato imprudentemente senza dubbio alla memoria i giorni peggiori dell'assedio, e fatto sorgere analogie che sarebbe stato meglio evitare. Il prender Parigi a viva forza richiede per certo l'impiego di grandi macchine di distruzione; ma sarebbe stato più prudente il farne uso unicamente quando si avesse intenzione di prender la città d'assalto.

Questo cannoggiamento indeciso ed intermittente, non seguito da alcun colpo vigoroso, somiglia troppo all'esitazione, e contribuisce ad accrescere alquanto il coraggio dei stanchi battaglioni del Comune. Porta loro nuovi aderenti, che finora si erano tenuti lontani dal servizio, e porge occasione ad una parte considerevole della popolazione parigina di pensare che Versailles non abbia forza bastevole per trionfare, e che perciò, siccome il Comune minaccia di prolungare la sua esistenza, sia meglio alla fine dei conti andar d'accordo con esso anzichè contro. Così l'esercito comunistico, che quattro giorni fa stava a bada, e che il 2 di aprile si sarebbe potuto vincere quasi senza combattere, è ora rinforzato, rinvigorito, riorganizzato. La mano di ferro del gen. Cluseret eseguisce alla lettera gli editti che ha firmati.... I nuovi arrolati, incorporati ai Comunisti, esercitati e misti con essi, faranno tosto un esercito che conterà dai 180,000 a 200,000 uomini.

Mi sembra che Cluseret sia uomo da non rifuggire da qualunque mezzo di trionfo. Ha la facoltà dell'organizzazione, e conosce perfettamente con quali misure si formi un esercito..... Il sig. Cluseret è riuscito a porre alla testa delle truppe federali un altro uomo attivo, e suo intrinseco. Il sig. Dombrowski (Jeroslav, non Ladislao, come fu stampato nel *Journal Officiel*) non è Polacco di nascita. Almeno egli non appartiene al Regno nè ai Ducati, nè ha alcun grado di parentela coll'illustre Generale, il cui nome è scolpito sull'*Arc de Triomphe de l'Etoile.* Il successore del gen. Bergeret è un exuffiziale Russo, che non prese parte alcuna nell'insurrezione del 1863, ma che cionondimeno abbandonò il servizio della Russia per cercar fortuna in altri paesi. Egli era ultimamente compromesso nella faccenda dei biglietti falsi della Banca di Russia. È giovine, intelligente, pieno di energia, e capace degli sforzi più arditi..... »

Prussia. La *Kreuzzeitung* smentisce la notizia che le festività d'ingresso avranno luogo il 3 agosto. Bismarck invitò i deputati al parlamento alle *soirées* che hanno luogo da lui ogni sabato dal 15 aprile sino al 6 maggio. In vista della lunga durata e delle grandi fatiche della guerra ora cessata colla Francia, e facendo altresì calcolo dell'estensione degli esiti riportati, verrà pagato agli ufficiali mobili, ai medici ed agli impiegati superiori dell'armata federale tedesca, a titolo di speciale gratificazione, un così detto importo d'indennizzo di talleri 75 sino a 5000, da prelevarsi dalla dotazione annuale di guerra.

Germania. La lotta contro l'infallibilità prende sempre maggiore importanza. La *lettera aperta* del professore J. Trobschammer all'arcivescovo di Monaco, pubblicata testè coi tipi di Ackermann, è già ristampata in seconda edizione. Il professore dimostra gli errori e confuta la recente pastorale dell'arcivescovo diretta al basso clero, per diffondere il preteso dogma dell'infallibilità del papa. «Non si poteva attendere altro da Vostra Eminenza, dice lo scrittore, se non che, dopo avere accettato il nuovo dogma gesuitico, ella si sarebbe accostato anche all'interpretazione dei gesuiti, benchè scientificamente tanto difettosa!»

Russia. Scrivono da Kiew al *Lloyd* di Pest:

È severamente vietato ai giornali russi di parlare dei fatti che ultimamente ebbero luogo a Pietroburgo. Non sarà dunque senza interesse il conoscerli. In un banchetto offerto dagli studenti di Pietroburgo a quelli di Mosca, furono portati degli entusiastici *toast* alla repubblica francese, e fu mandato un dispaccio di omaggio a Gambetta. Il dispaccio cadde nelle mani del governo. La czar, che è sempre attaccato dai nervi, diventò furibondo, e numerosi arresti si fecero a Pietroburgo e in altre grandi città. La polizia pretende d'essere sulle traccie di una grande cospirazione repubblicana, di cui sarebbe una parziale manifestazione il banchetto democratico di Pietroburgo. Egli è perciò che i prigionieri sono trattati colla massima crudeltà. Essi sono chiusi per dei lunghi giorni in sotterranei, senza fuoco, ad una temperatura di 25 gradi di freddo, senza nutrimento e senz'acqua. Molti di essi preferiscono di confessare delitti che non hanno commessi per porre un fine a così orrendo patire. Fra gli arrestati sonvi anco delle donne, e la pena dello staffile prima per le femmine abolita, fu per esse nuovamente ristabilita.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

SOCIETA'
del Tiro a segno Provinciale del Friuli
AVVISO

A datare da domenica 23 corr. e sino a nuovo avviso, lo Stabilimento del Tiro a Segno sarà aperto al Pubblico dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 pom. a sera, nei giorni di giovedì e domenica.

Udine, 16 aprile 1871.

La Direzione.

Il dott. Ferdinando Franzolini lesse jeri sera nella Sala del Casino l'annunciato discorso sull'*Igiene della nutrizione*, che serve d'introduzione ad una serie di letture su codesto argomento. Alla lettura del dott. Franzolini assisteva eletto uditorio, tra cui molti Professori e tutti i Preposti alla pubblica istruzione, i quali lodarono l'oratore per aver saputo far conoscere con perspicuità di concetti e di eloquio la moderna dottrina biologica, e in modo da lasciare in tutti il desiderio di udirlo, come ha promesso, in altre sere.

Noi ci rallegriamo col valente dott. Franzolini per gli studj fatti e di cui è bella prova la sua Lettura di jeri sera, e udimmo con piacere dai giornali che eguale sentimento di stima seppe destare per Letture su argomenti scientifici da lui testè fatte a Treviso.

Un quasi avvelenamento, anzi due, furono per succedere jer l'altro ad Udine di due famiglie, a motivo dell'essere stata venduta in piazza della radice di amaranto invece di quella di cren. Dopo che ebbero gustato, non senza qualche meraviglia della diversità di sapore, di quella radice, le persone uscivano di casa ed erano soprapprese in diversi luoghi da vomito e da dolore di ventre, e da tutti i sintomi di avvelenamento, finchè ebbero il soccorso medico. È da sorprendersi che ortolani possano prendere siffatti abbagli e vendere per cren la radice di amarato, la cui pianta è tanto diversa. È da raccomandarsi poi della sorveglianza ai preposti ai mercati.

Da San Daniele, Palma-Latisana e San Donà di Piave abbiamo ricevuto notizia di convegni intervenuti cogli elettori politici di quei Collegi dei rispettivi rappresentanti, gli onorevoli deputati Billia Paolo, Varè, Pecile, i quali ebbero a parlare in essi del loro operato e dei proprii intendimenti.

Ordine pubblico. Ci scrivono da Cividale:

In Tercimonte, Comune di Savogna, nella mattina del 25 marzo p. p. si assembrarono sul piazzale dinanzi alla Chiesa varj contadini, i quali presero a fischiare, e a proferire delle minaccie di morte contro il Sindaco e contro il signor Mattia Trinco presidente della Commissione d'accertamento sulle tasse di quel Comune, pretendendo così di ottenere la riduzione delle tasse medesime, e l'esonero delle multe loro imposte per avere prodotte delle false denuncie sul numero dei bestiami che possedevano.

Indi in numero di 30 a 40 individui s'introdussero nella casa del Trinco, e quivi con modi violenti e con minaccie di morte gl'ingiunsero di ritirare le multe, per cui egli, per evitare dei guai, fece quanto stava in lui per calmarli, e vi riuscì promettendo loro le più larghe facilitazioni.

Pel giorno successivo corse voce che fosse stata organizzata una dimostrazione presso l'ufficio Comunale, per cui il Sindaco vi fece venire i Reali Carabinieri. Questi verificato il fatto, sciolsero gli assembramenti, e furono fatte conoscere a quei contadini le gravi conseguenze alle quali vanno incontro con un siffatto contegno, anzichè ricorrere alle vie legali.

L'autorità giudiziaria procede, e furono tratti in arresto quattro individui qualificati come promotori di questi disordini. Uno di essi avrebbe giorni prima accolto con insulti e minaccie di percosse il Cursore Comunale, che erasi recato alla di lui casa a notificargli una multa che gli era stata inflitta, ed anzi con un bastone alla mano pose in fuga il Cursore, e lo inseguì per lungo tratto di strada fra gl'insulti e le minaccie.

A suo tempo riferiremo sull'esito di questo processo, quando cioè venisse portato a dibattimento.

La menzogna perchè viene così spontanea e sfacciata sempre sulla bocca dell'Antonelli? Da ultimo mandò 10,000 lire alla Francia per conto del papa, dolendosi ch'ei non possa fare di più, essendo spogliato dall'Italia delle sue rendite. Ora tutti sanno, che il papa ha dall'Italia le stesse rendite di prima con tante spese di meno, che egli non ha più bisogno di levare imposte, di fare prestiti e di mendicare oboli. Tuttavia gli oboli gli vengono da tutte le parti, ed egli li adopera a vantaggio de' suoi partigiani. Si accomodi; ma se crede con questo di farsi un esercito di tristi per tentare qualcosa contro l'Italia, s'inganna. D'inviolabile e sacro non c'è altro che il papa; ed i cospiratori saranno, speriamo, colpiti dalle leggi. Danari, onori, guarentigie, libertà quante si vuole; ma la legge deve colpire tutti i nemici che intraprendono qualcosa contro la patria. È comico del resto questo baratto di danari, che si fa tra il Vaticano e gli stranieri. Questi mandano alla lupa romana cento, e questa torna cinque, dopo avere sbramato la sua ingorda fame. Del resto sarebbe assai bene, che tutte le altre Nazioni cattoliche inviassero il loro contributo al papa, nelle stesse grandiose proporzioni in cui lo dà l'Italia. L'Italia gli dà tre grandi palazzi, compresa la villeggiatura, che sono *canoniche* tali che non soltanto gli arcivescovi e patriarchi, ma nemmeno i principi stranieri ne hanno di simili; e poscia tre milioni e qualche centinaio di mille lire all'anno. Che tutte le potenze cattoliche gli facciano un assegno in proporzione, che gli destinino degli altri palazzi come il Vaticano, delle altre villeggiature come Castel Gandolfo; e non sarà più da discorrere. A prendere le cifre tonde, se 25 milioni d'Italiani pagano al povero Santo padre un tributo che è la miseria di tre milioni lasciando i rotti, i vantati 200 milioni di cattolici a questo ragguaglio ne pagherebbero ventiquattro dei milioni di lire. Pare che se la Provvidenza pensa al passero ed al giglio, pensa a non lasciar languire nemmeno il pescatore, il servo dei servi di Dio. Poi del danaro se ne fa anche colle dispense e licenze e penitenze ed indulgenze ecc. La famiglia Antonelli, che dei milioni ne possiede molti, avrebbe un sufficiente margine da tagliuzzarne ancora qualcheduno in questo bilancio della povertà, anche se per accrescerlo non si andasse ad intaccare bugiardamente il pane quotidiano dei poveri veri, che sono tanti.

Le caricature papali sono giustamente indicate dalla *Libertà* di Roma come cosa non conforme alla gentilezza dei costumi e non opportuna. Noi dobbiamo rispettare l'uomo ed il grado; e rispettarlo per il rispetto di noi medesimi e delle istituzioni liberali, che devono educare i cittadini a dignità. C'è ben altro da fare piuttosto che non di diffondere lo scherno. Occorre di chiedere anche dal clero e della stampa clericale la stretta osservanza della legge; occorre di far rispettare l'Italia dagli stranieri, ed occorre che si convincano seriamente di menzogna e d'indegnità i nemici della Nazione di quel tristissimo partito. Lasciamo pure, che le famose *deputazioni cattoliche* vadano a portare danari ed omaggi al piagnoloso principe che dalle delizie del Vaticano dispensa benedizioni ai nemici d'Italia e maledizioni alla Nazione da cui nacque. Abbiano tutta la libertà di fare e di dire; ma si ricordino che, se esiste nell'Inghilterra liberissima un *alien bill* per gl'intriganti stranieri, può esisterne uno anche a Roma. Può mentire tutti i giorni in tutti i modi ed in tutte le forme, come fa, la gente del Vaticano e quella che riceve di là l'ispirazione; ma che ci sia sempre chi metta il marchio della menzogna su quelle fronti sfrontate, che finirono col togliere fede al vero. Non si deve deridere nessuno; ma bensì seriamente e liberissimamente discutere i principii che si diffondono dalla Curia romana in opposizione a quelli del Vangelo. La menzogna ed il sofisma non resisteranno alla luce della discussione. Gli Italiani non devono oscillare tra il credulo misticismo e l'incredulità indifferente; ma imitare quei bravi Inglesi e Tedeschi, i quali prendono sul serio il Vangelo, e convincono di falsaria la insipiente dottrina di cotesti settarii della menzogna. Il nemico bisogna attaccarlo nel suo campo e non abbandonarglielo come si fa ora, per essere poi tutti i giorni attaccati da lui e doversi difendere. Ora si fanno da per tutto leghe, associazioni, cospirazioni gesuitiche e settarie, le quali agiscono della stessa maniera dell'*internazionale*, cioè in tutti i paesi, appoggiandosi tra di loro. Nella Spagna vogliono abbattere la Monarchia costituzionale eretta secondo la volontà della Nazionale, per sostituirvi l'assolutismo dei Carlisti; nella Francia pensano alla restaurazione di Enrico V, della legittimità, del feudalismo e del clericalismo, che si propone di pensare alle restaurazioni dei principi caduti in Italia; in Austria agognano di tornare all'antico regime metternichiano e dovunque agitano i bassi fondi della società, abusando del santo nome della religione. Ebbene: a nemici siffatti non si fa la guerra con buon esito, se non unendo tutti i liberali, gli onesti, i buoni patriotti e religiosi veramente in un'opera non soltanto di difesa, ma di edificazione. Bisogna educare, istruire ed unire nel bene, bisogna fondare nella famiglia ed in tutti i Consorzii civili le basi di una nuova e buona società. L'Italia, colla indipendenza, colla libertà e coll'unità acquistate, è resa responsabile d'una nuova era di civiltà europea.

Fino a tanto che esisteva a Roma un Principato politico, sostenuto dallo straniero, e nemico dell'Italia, noi potevano limitarci a combattere questo nemico colle armi della politica. Ma ora il nemico

è entrato in casa nostra, e non potendo mantenere il suo asilo, nutre speranza di minare la società e la libertà penetrando dovunque tra noi. Ci vuole adunque una grande attività e prevalenza od unione a combatterlo. Esso giuoca il suo *vada todos*; e noi dobbiamo provargli che il suo è un giuoco disperato.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. Al Ministero d'agricoltura, industria e commercio è aperto pel 5 giugno prossimo venturo e giorni successivi un esame di concorso a due posti d'applicati di 4ª classe da aggiungersi al personale dell'afficio della Ragioneria.

L'esame consterà di prove scritte ed orali, e verserà sulle seguenti materie;

Legge Comunale e provinciale;

Legge sull'istituzione della Corte dei Conti del Regno d'Italia 14 Agosto 1862 N. 800;

Legge sul Consiglio di Stato del 20 marzo 1865;

Legge sul Contenzioso Amministrativo di pari data coi rispettivi regolamenti 1 e 25 Giugno 1865 N. 2323 e 2361;

Legge sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale 22 agosto 1869 N. 5026 e regolamento per l'esecuzione della legge stessa 4 settembre 1870 N. 5852;

Tenuta della contabilità colla scrittura a partita doppia.

Composizione italiana;

Lingua francese.

A parità di titoli saranno prescelti i candidati che avranno miglior calligrafia.

Gli aspiranti al detto esame dovranno presentare la loro domanda su carta da bollo da L. 1. all'ufficio del Gabinetto del Ministero stesso entro il 31 maggio prossimo.

Ogni domanda dovrà indicare il domicilio del ricorrente, e sarà corredata dai documenti che seguono:

Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha l'età non minore d'anni 18 nè maggiore di 30;

La fede di specchietto;

Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune in cui ha il proprio domicilio;

Questi due ultimi documenti dovranno essere di data recente.

La definitiva ammessione all'esame dei concorrenti sarà stabilita dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio che la notificherà con lettera a domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla loro domanda attestazioni di studii fatti, di gradi accademici ottenuti, di servizi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice semprechè il candidato abbia l'idoneità nelle prove scritte ed orali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 aprile contiene:

1. R. Decreto 23 febbraio, n. 152, che approva la nuova pianta numerica del personale del Ministero di pubblica istruzione.

2. R. Decreto 12 marzo, che approva alcune modificazioni al Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nella provincia di Forlì.

3. Disposizioni nel personale del corpo d'intendenza militare, in quello dei notari e in quello delle intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

= Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Versailles, 16. La sinistra dell'assemblea intende di presentare la mozione, che la camera si dichiari costituente e nomini Thiers presidente della repubblica per due anni.

Parigi, 16. Cluseret fa appello all'aiuto vigoroso degli operai, i quali d'ora innanzi riceveranno 4 franchi a testa al giorno.

— Togliamo al *Fanfulla*:

Parigi, 15. Gli insorti avrebbero accerchiato 4000 gendarmi nell'isola *Sarre*. La giornata è stata tranquilla.

Le truppe del Governo sembrano concentrarsi presso Meudon.

Da ambo le parti si fanno grandi preparativi per una battaglia decisiva.

Le abitazioni di Favre e di Gallifel sono state perquisite e messe sotto suggello d'ordine della *Comune*.

Perdura l'imprigionamento dei giornalisti.

— La *Capitale*, giornale di Roma, conferma la notizia che la salute del Papa ispira serii timori al Vaticano.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 17. Si conferma la morte del prof. Oppolzer, avvenuta nel pomeriggio di ieri.

Madrid, 16. Fu permesso il ritorno in Madrid non solo ai generali spagnuoli confinati nelle isole Baleari, ma anche al Duca di Montpensier.

Washington, 16. Il Senato approvò la legge che sopprime l'Associazione chiamata *Kukluxclan*, e diede facoltà al Presidente di sospendere eventualmente l'atto di *habeas corpus*.

— Ieri doveva essersi riunita in Venezia la Commissione lagunare, per discutere intorno alla gravissima questione, dell'esilio del Brenta dalla Laguna. L'onorevole Menabrea ebbe a raccomandarla caldamente in Senato, in occasione della interpellanza Bixio. E l'on. Mallini si è recato espressamente a Venezia per prendere parte a quella discussione. La Commissione è presieduta dall'onor. conte Marcello, ex-deputato.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 aprile

Sorrentino interroga circa la rivocazione del Sindaco di Gragnano, assicurando esserne causa motivi elettorali, e i raggiri dell'Autorità.

Lanza contestando le cause elettorali, non ammette alcuni dei fatti esposti; dice che ciò avvenne in causa dell'abuso di autorità fatto dal Sindaco, per eccitamento delle passioni e per tentativo dell'uso della forza contro i cittadini di un Comune vicino.

Mantiene la deliberazione presa. Quindi il ministro dà spiegazioni a Bonghi sopra la cessazione dell'assegno ai sordo-muti di Napoli.

E' ripresa la discussione del progetto sulle Casse di risparmio postali.

Sono approvati tutti gli articoli.

Gadda risponde all'interpellanza di Bonghi circa l'interpretazione del programma della rete delle ferrovie meridionali.

Bruxelles, 16. Parigi 16 ore 8 ant. Ecco le posizioni dei belligeranti al sud di Parigi. I federali, oltre i forti e i villaggi di Issy e di Vanves difesi da barricate, occupano pure le località presso i forti di Bicetre, di Montrouge, di Saquet e di Bruyeres. Le truppe di Versailles occupano Sceaux, Plessis, Piquet, Chevilly Hay, Berny. Le informazioni dei comunisti dicono che Dombrowsky attaccò jeri a Neuilly le truppe di Versailles e le sloggio dalle case vicine alla Chiesa. Obbligò 400 uomini attorniati ad arrendersi. A mezzanotte i federali erano quasi padroni del ponte di Courbevoie. Le truppe accampate a Longchamps si ritirarono verso Sevres. Il combattimento questa notte continuava. Alle due attendevasi un'altro attacco. Il Rapporto militare alla Comune dice che jeri e jerlaltro i forti di Vanves e di Issy respinsero gli attacchi successivi ed accaniti delle truppe di Versailles, facendo loro subire grandi perdite. In questo momento il bombardamento è violento fra il Monte Valeriano e il Trocadero.

Versailles, 16 ore 8 1/2 pom. Nessun fatto importante oggi. Fuvvi soltanto fuoco di moschetteria agli avamposti. Gli insorti di Vanves e di Issy rinnovarono la notte scorsa il cannoneggiamento e le fucilate senza alcun successo. Le truppe del Governo ebbero un sol ferito. L'asserzione dei giornali della Comune che Dombrowsky fece 400 prigionieri è priva di fondamento.

Monaco, 17. Il Re conferì al principe reale di Sassonia il gran cordone dell'ordine militare di Massimiliano Giuseppe.

Marsiglia 17. Francese 51.90, ital. 55.80, spagnuolo —.—, nazionale 475.— austriache —.—, lombarde —.—, romane 149.50, ottomane —.—, egiziane —.— tunisine —.— turco —.—.

Vienna 17. Mobiliare 278.70, lombarde 183.40, austriache 415.—, Banca Nazionale 746.—, Napoleoni 9.97. Cambio Londra 125.20, rendita austriaca 68.70.

Bruxelles 16. Parigi 16 (mezzodì). Un avviso ufficiale dice che ai cittadini che hanno meno di 19 anni o più di 40 che non si domanderà alcuna carta di passo alle stazioni ferroviarie, alle porte Clichy, Pantin o Romainville fino alla Barriera d'Orleans.

La Comune decretò che non possa farsi alcuna requisizione senza un ordine scritto portante il timbro della Delegazione di Guerra.

La Comune decretò che ogni arresto dovrà immediatamente notificarsi al Delegato di Giustizia entro 24 ore. Se l'arresto non è giustificato, coloro che lo avranno effettuato, verranno processati.

Cominciasi in alcuni quartieri a vendere carne di cavallo.

Filadelfia 16. Il *Times* annunzia che secondo la Convenzione firmata per la questione dell'*Alabama*, le parti contraenti stabilirono che i neutri sono responsabili dei danni commessi dai vascelli armati in porto neutro. Nello stesso tempo una Commissione di 5 membri fu istituita per regolare entro due anni le domande relative all'*Alabama*.

Napoli 17. I Principi sono arrivati alla Esposizione alle 12 e 20, salutati dalla folla e dalle salve d'artiglieria della squadra italiana e delle navi spagnuole, austriache ed inglesi.

L'inaugurazione ebbe luogo nella sala dei giurati. Imbriani e Castagnola lessero discorsi di circostanza.

I Principi visitarono tutti gli oggetti, incoraggiando con lusinghiere parole i singoli espositori.

Alle ore tre i Principi lasciarono l'Esposizione, applauditi dalla folla e risalutati dalle salve della squadra.

ULTIMI DISPACCI

Firenze, 17. La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto che nomina il principe Pallavicini Sindaco di Roma.

L'*Opinione* dice: Gadda propose la vendita delle case ed aree di proprietà demaniale a condizione che gli acquisitori costruiscano o riadottino le case in tempo determinato e le diano a pigione a prezzi fissati dall'amministrazione.

L'*Opinione* soggiunge che questa proposta fu accettata. L'area demaniale calcolasi a 140 mila metri quadrati.

Versailles, 17 ore 1, 25. Un dispaccio di Thiers del 16 dice: Il Governo persiste nel sistema di temporeggiare onde riunire forze talmente importanti che la resistenza sia impossibile, e poco sanguinosa, e di lasciare inoltre agli individui traviati il tempo di ritornare alla ragione.

Una circolare smentisce che il Governo voglia distruggere la repubblica e dice che il suo pensiero è di terminare la guerra civile, di stabilire l'ordine, il credito, il lavoro, e di pagare i Prussiani affinchè sgombrino il territorio. La circolare ricorda che il Governo farà grazia ai rivoltosi che deporranno le armi. Dice che la situazione sarà la stessa ancora per alcuni giorni.

Un decreto fissa le elezioni municipali al 30.

Informazioni particolari dicono che le truppe del Governo occuparono stamane dopo un brillante combattimento il castello di Becon, importante posizione dominante Asnieres.

Bruxelles 17. Una corrispondenza dell'*Independance Belge* da Parigi 15 (mezzanotte) conferma che il combattimento di quella mattina ad Asnieres e al bosco di Colombes fu disastroso pei federali. Il terreno è pieno dei loro morti. Le truppe di Versailles fecero tali progressi che sono ad un chilometro dalla porta di Ternes.

Bruxelles 17. Parigi 16 ore 6. 30 pom. Una Relazione di Cluseret dice che Vanves sostenne cinque attacchi. A Neuilly il terreno si contrastò palmo a palmo, ogni casa richiedeva un assedio; quindi ordinai di agire sommariamente e di attaccare le case. Perciò spedii un materiale di distruzione sufficiente al bisogno. Il Governo di Versailles rinnova le sue vane rodomontate e parla di 24 ore per arrendersi. La polvere dei forti è a nostra disposizione. Il cannoneggiamento è meno intenso dalla parte del sud; vivissimo al Trocadero che tira sopra Longchamps. Il federali non poterono ancora impadronirsi completamente di Neuilly e del ponte di Neuilly. La lotta è ostinata; parecchi capi di battaglione del centro offersero i loro servizi alla riunione repubblicana. L'attitudine della maggior parte della borghesia è passiva. I viveri rincarano. Le merci diventano rare.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 17 aprile

Rendita	58.62	Prestito naz.	79.05
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.03	Banca Nazionale italiana (nominale)	24.95
Londra	26.50		
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferr. merid.	374.75
Obbligazioni tabacchi	480.—	Obbl. » »	480.—
		Buoni	454.—
Azioni »	695.50	Obbl. eccl.	78.95

TRIESTE, 17 aprile. — *Corso degli effetti e dei Cambi*

6 mesi		sconto	v. a. da fior.	a fior
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	91.85	92.—
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.25	104.35
Anversa	100 franchi	4	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	104.10	104.25
Berlino	100 talleri	4 —	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	48.60	48.65
Londra	10 lire	3	125.10	125.25
Italia	100 lire	5	46.50	46.65
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all'anno
» Vienna » 5.— a 5.1/2 »

Zecchini Imperiali	f.	5.87 1/2	5.88 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.96 1/2	9.97 1/2
Sovrane inglesi	»	12.51 —	12.52 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.50	122.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA		al 13 aprile	al 17 aprile
Metalliche 5 per 0/0 fior.		58.70	59.—
Prestito Nazionale	»	68.45	68.80
» 1860	»	96.—	96.30
Azioni della Banca Naz.	»	732.—	746.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	277.30	278.40
Londra per 10 lire sterl.	»	125.30	125.20
Argento	»	122.50	122.40
Zecchini imp.	»	5.90. —	5.89 —
Da 20 franchi	»	9.97 —	9.96 1/2

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza il 18 Aprile

Frumento	(ettolitro)	it. l.	20.94	ad it. l.	21.86
Granoturco	»	»	12.15	»	12.50
Segala	»	»	15.—	»	15.17
Avena in Città	» rasato	»	9.30	»	9.40
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.50
» da pilare	»	»	—.—	»	13.50
Saraceno	»	»	—.—	»	9.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6 94
Miglio	»	»	—.—	»	14.58
Lupini	»	»	—.—	»	10.43
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	34.50
Fagiuoli comuni	»	»	15.—	»	15.75
» carnioli e schiavi	»	»	24.—	»	24.75
Castagne in Città	» rasato	»	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Intesi che la Commissione Provinciale di Udine incaricata di studiare intorno alla circoscrizione giudiziaria del Friuli, si abbia esternato col confermare il numero attuale delle Preture, non trovando necessario l'aumento delle medesime.

Non mi sembra ragionevole l'opinato di quella Commissione, perchè non combina collo scopo della Legge 11 agosto 1870, che lascia vedere nelle nuove circoscrizioni giudiziarie la necessità di badare al numero della popolazione, alla maggiore o minore distanza tra l'una e l'altra sede, alla facilità dei mezzi di comunicazione, delle condizioni economiche e topografiche.

Il Distretto di Spilimbergo, per esempio, per popolazione, vastità di territorio, difficoltà di comunicazioni dovrebbe meritare nella nuova circoscrizione giudiziaria speciali riguardi. — Esso presenta la necessità di venir diviso in due regioni, piana e montuosa: la piana, comprendente i Comuni di Spilimbergo, Sequals, S. Giorgio, Pinzano e Forgaria formanti una popolazione di 15,179 abitanti; la montuosa, comprendente i Comuni di Travesio, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Castelnovo, Clausetto e Vito d'Asio, formanti una popolazione di N. 16,004 abitanti. — Nel Distretto quindi, due Preture di mandamento, una avente sede in Spilimbergo per la regione piana, e l'altra avente sede in Travesio per la regione montuosa.

Aprendo una carta topografica, ognuno deve convenire che Travesio si trova nel centro della regione montuosa che con strade carreggiabili sistemate pone in comunicazione i nominati Comuni del Canali Meduna e Cosa; che quei Comuni possono accedere a Travesio anche nelle piene dei torrenti senza alcun ostacolo, e che invece, accedendo a Spilimbergo, hanno il torrente Cosa che nelle sue piene diventa intransitabile. — Anche sotto l'Impero Italico ed il cessato Governo fino all'anno 1822 Travesio formava sede di Pretura e Commissariato.

Non si può intendere, come la Commissione non abbia potuto prendere a calcolo le sunnominate attendibili circostanze, che si presentano così evidenti in questo Distretto, per convincersi che Travesio meriti di essere preso in considerazione nella nuova circoscrizione giudiziaria delle Preture di Mandamento.

Quindi nutro speranza che l'onorevole Consiglio Provinciale vorrà rimediare a codesto inconveniente.

Z.

Jeri, 17, un funebre corteo, fra le meste armonie della banda musicale cittadina, rese gli estremi onori alla salma della ottuagenaria nobile signora **Elena Patrizio-Simonetti**. La di lei esistenza era intrecciata delle più rare virtù, che fanno della donna l'angelo della famiglia. Squisitamente educata, colta, e sensibilissima delle altrui sventure, avea reso la sua dimora il santuario della beneficenza. Ma pur troppo non ha guari ella dovette riconoscere che nel mondo vi sono degli uomini, che abusano dello stesso beneficio, e questo amaro disinganno arrecò nelle di lei convinzioni un tracollo, che riuscì fatale alla sua esistenza, naturalmente già prossima al tramonto. In mezzo però a queste immeritate amarezze ebbe il conforto di vedersi circondata delle cure più che filiali della nipote signora Angelina Bassi-Fabris, e di addormirsi nell'ultimo sonno col di lei nome sulle labbra. Sia di conforto ai parenti di quell'ottima signora il sapere che essa, da quanti la conobbero è sinceramente compianta e benedetta.

AVVISO

Mercoledì 12 corr. fu perduto un **biglietto di it.L. 100**; chi l'avesse trovato è pregato a portarlo all'Amministrazione del Giornale, ove riceverà una competente mancia.

RACCOMANDIAMO

ai nostri lettori l'acquisto dei **Titoli Sociali** annunziati nel programma della nostra quarta pagina.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 208 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Municipio di Treppo Carnico

AVVISO

A tutto aprile corrente è aperto il concorso al posto di Cappellano Maestro elementare di I e II classe nella frazione di Tausia.

Il maestro avrà l' obbligo altresì della scuola festiva pegli adulti durante il corso ordinario, e tanto pei fanciulli che pegli adulti durante il corso ordinario, e tanto pei fanciulli che pegli adulti durante le vacanze autunnali.

Lo stipendio annuo è di l. 600 con abitazione gratuita, comoda ed amena.

Gli aspiranti dovranno presentare le istanze corredate da tutti i documenti prescritti.

La nomina spetta al Consiglio, vincolata alla superiore approvazione.

Il Sindaco
L. Dicillia

Il Segretario
A. Di Cillia.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2482 3

EDITTO

In rettifica dell' Editto 17 marzo 1871 n. 2023 inserito nei n. 71, 72, 73 del *Giornale di Udine* si rende noto che l' Editto stesso veniva pubblicato ai riguardi di Maria Concina fu Andrea di Udine, e non altrimenti di Maria Comina così indicata per errore tipografico, avvertita essa Concina che per le insinuazioni sull' istanza 14 marzo n. 2023 venne fissata udienza alle ore 9 antim. del giorno 10 maggio p. v. dinanzi quest' A. V.

Si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 aprile 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 2056 3

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine quale Senato di Commercio e di Cambio.

Sopra istanza 31 dicembre 1870 n. 11359 di Ambrogio Vezio in confronto dei conjugi Leonardo e Maria Comini di Artegna per ammortizzaziona della cambiale 21 settembre 1867 sottodescritta avendo deputato l' avv. Cesare curatore dell' ignoto detentore, eccita il detentore della stessa cambiale a presentarla a questo Tribunale nel termine di giorni 45 dall' inserzione dell' Editto altrimenti sarà dichiarata la sua inefficacia.

Descrizione della cambiale

Cambiale secca datata Udine 21 settembre 1867 per al. 5000 all' ordine del sig. Ambrogio Vezio pagabile nel giorno 21 marzo 1868 dai conjugi accettanti Leonardo e Maria Comini di Artegna.

Si pubblichi a cura della parte per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 21 marzo 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 2760 1

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che ad istanza di Domenica Suja vedova Candiani di qui rappresentata dall' avvocato Talotti avrà luogo in confronto di Antonio Polese e consorti un triplice esperimento d' asta immobiliare nella sala d' udienza di questo ufficio, e ciò nelli giorni 2, 14 e 28 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita dello stabile esecutato nei tre incanti seguirà a prezzo uguale o superiore alla stima d' Italiane l. 3580.

2. Ogni oblatore tranne la parte esecutante dovrà garantire la sua offerta col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà pur depositare nella cassa dei giudiziali depositi entro 10 giorni da quello della delibera il prezzo d' acquisto in moneta a corso legale sotto comminatoria in caso di difetto di reincanto a tutte di lui spese e danni.

3. Le spese di esecuzione dovranno star a carico del deliberatario medesimo il quale indipendentemente dal prezzo dovrà pagarle all' avvocato della parte esecutante dietro specifica liquidabile giudizialmente ovvero stragiudizialmente.

4. Rendendosi acquirente le esecutante sarà dispensata dal deposito del prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale interessi e spese, e le sarà libero di chiedere l' aggiudicazione dello stabile acquistato depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

5. Lo stabile sarà venduto nello stato in cui si troverà nel giorno della subasta e senza alcuna garanzia per parte della esecutante.

6. La proprietà verrà aggiudicata e data l' immissione in possesso tostochè l' acquirente avrà adempiute le condizioni di cui negli antecedenti articoli, rimanendo a tutto suo carico ogni debito per prediali arretrate, le spese d'asta, di delibera, dell' imposta per trasferimento nonchè quelle per la censuaria voltura.

Descrizione dell' immobile da subastarsi

Casa con corte sita in Pordenone contrada Malfante, cui confina a levante Vicenzotti, a mezzodì Candiani, a ponente contrada suddetta, a monti Baranga; in map. di Pordenone al n. 1283 di pert. 0.10 rend. l. 57.20.

Locchè si affigga all' albo pretoreo, in questa città e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 18 marzo 1871.

Il R. Pretore
Caroncini

De Santi

Presso l' Agenzia Privata libraria

D. TAGLIABUE-NOBILE e F.

in Milano Via di Sant' Antonio N. 7

trovansi vendibili i seguenti Manuali d' importante pratica utilità.

NUOVO FORMULARIO ossia *Module d' atti occorribili nella moderna procedura giudiziaria civile*, colle norme relative ed altre utili nozioni. Seconda Edizione aumentata — *Indice delle Materie e Moduli* — Forma delle Citazioni, Notificazioni, Tempo per eseguire gli Atti d' usciere, Termine per comparire in giudizio, Ordinanze e Decreti, Proroga e Rinvio, Contumacia, Sentenze, Opposizione, Termine per l' appellazione, Atti per *Comparsa* avanti il Tribunale, Iscrizione della Causa a Ruolo, Esecuzione forzata, Precetti diversi, Pignoramento, Bando venale, Richiesta alla Forza pubblica, Giudizio di graduazione, Arresto Personale, Sequestro giudiziario, Sequestro conservativo, Ricorso, Consiglio di Famiglia e di Tutela, Protesto cambiario per Atto d' Usciere, Patrocinio gratuito, Degli Uscieri giudiziarj, Tariffa dei diritti d' Usciere, Tasse di Bollo e Registro degli Atti giudiziarj, Stato Civile ecc. *Prezzo L* **1.50.**

GUIDA ISTRUTTIVA sulle norme generali da osservarsi per la compilazione di *Atti* e *Scritti* occorribili in *affari privati, civili commerciali* ecc. contenente i relativi *esempi moduli o formulari*, giusta le nuove leggi del Regno d' Italia *Volume unico L.* **2.**

Commenti sulla Colonia e Soccida. Questo libro compilato sulle basi del nuovo Codice civile spiega dal lato giuridico i rapporti sotto tutte le fasi in cui si presenta l' interesse della *Colonia*, comprensivamente a quelli riflettenti il traffico di bestiame nelle diverse specie di Soccida; per l' avv. F. MOROSINI. *Prezzo L.* **2.50.**

Si spediscono tosto franco contro l' importo con *vaglia postale* o valori raccomandati a chiunque ne faccia richiesta in lettera affrancata.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

dal 10 al 20 aprile.

VENDITA DI 10,000

Titoli sociali divisi in 100 serie su tutti i Prestiti a Premi

(autorizzati dal R. Governo italiano)

CONCORSO

a 75 estrazioni con 17,337 rimborsi e 6,216 premi di lire

2,000,000 - 1,000,000 - 500,000 - 400,000 - 200,000 - 100,000

dei prestiti di

FIRENZE. VENEZIA. NAPOLI. BARLETTA. REGGIO. BARI. GENOVA. MILANO 1861. MILANO 1866 E NAZIONALE.

CONSEGNA

Di una Obbligazione Bari rimborsabile con L. 150 e della cartella di una Obbligazione di L. 100 del Prestito Nazionale del Regno d' Italia.

VERSAMENTI

Alla Sottoscrizione dal 10 al 20 aprile L. 5, al riparto e consegna del Titolo Sociale dal 5 al 15 maggio L. 5; dal 5 al 15 giugno L. 10 e così di mese in mese fino al 15 maggio 1873, L. 10 al mese.

Valore del Titolo Sociale L. 250

Il diritto a concorrere ai premi che verranno estratti, comincia dal giorno della consegna del Titolo Sociale.

Tutti i Premi e Rimborsi saranno **subito** pagati ai possessori dei Titoli Sociali.

Chi libera il Titolo al secondo versamento, cioè dal 5 al 15 maggio, paga soltanto L. 225. ed avrà diritto ad anticipazioni di danaro, all' interesse del 6 0[0 all' anno.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Firenze presso la **Banca** dei **Prestiti e Premi** B. PESCANTI e C. Via de' Ginori, Palazzo Ginori.

Nelle altre città del Regno, presso i signori Banchieri ed incaricati delle Sottoscrizioni.

Qualora il numero delle Sottoscrizioni sorpassasse le 10,000 vi sarà una proporzionale riduzione nel riparto dei Titoli Sociali.

Chi desidera sottoscrivere presso la **Banca** dei **Prestiti a Premi**, potrà spedire per mezzo di vaglia postale **L. 5** per ogni titolo Sociale che desidera acquistare.

I programmi si distribuiscono *gratis*.

Ai signori Sottoscrittori si danno le più ampie spiegazioni relative ai vantaggi che offrono i suddetti Titoli Sociali.

La sottoscrizione sarà chiusa irrevocabilmente il **20 aprile**; e la vendita dei Titoli Sociali cesserà dopo quel giorno.

AVVISO AI BACHICULTORI

PRESSO

LUIGI BERLETTI IN UDINE
Via Cavour

DEPOSITO

CARTA CO-ALTERIZZATA

Questa Carta preparata ha l' efficacia di impedire la malattia ai Bachi sani, di guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti, e di allontanare dalla foglia quegl' insetti che tanto influiscono sull' atrofia. *Essa è tanto efficace per i Bachi da seta quanto è il Zolfo per le viti.*

Questa CARTA si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne ristretto a L. **1.60** al chil. e si vende anche a foglio di

M. 1.50 per 90 a cent. 22
» 0.75 » 45 » 12

Sono tre anni che questa carta viene esperimentata da diversi Bachicultori d' Italia, i quali ottennero ottimi risultati, rilasciando all' inventore attestati di merito, ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa duopo provarla per credere di qual vantaggio essa sia, e perciò questo avviso verrà preso in considerazione.

AVVISO AI BACHICULTORI 11

Nel Negozio di Cartoleria, libri ed oggetti d' arte

MARIO BERLETTI

UDINE VIA CAVOUR, 610, 916

trovasi un deposito di **Carte d' ogni qualità per bachi da seta.**
Sopra ogni altra si raccomanda la

Carta all' uso Giapponese

espressamente fabbricata con foglia di gelso la quale oltre al vantaggio della salubrità e sicura riuscita offre quello di una

ECONOMIA DEL 40 PER 100

in confronto delle più scadenti carte finora impiegate nell' allevamento dei filugelli.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. **J. G. POPP.**

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali: Quest' acqua risana la putrelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del D.r J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l' uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca, del D.r J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fortezza: perciò lo ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volontieri acchè alle presenti righe sia data la necessaia pubblicità affinchè la salutare attività dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. de Carpentier.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua *Acqua Anaterina per la bocca* di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

Fendler, R. Procuratore e Notajo.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Illustrissimo signore! Kacsfalu, 9 novembre 1869.

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d' aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la di lei insuperabile *Acqua Anaterina* per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l' obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei *Acqua Anaterina* per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina *Acqua Anaterina* per la bocca ed in attesa d' essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. Herzog.

Sig. J. G. Popp Medico Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra *Acqua Anaterina* per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n' erano solamente due che pativano di . . . . Uno io l' ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua; coll' altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell' occasione di replicare la prova tanto nell' interno come fuori dello stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e vo esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe.

Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Craschnitz in Slesia.

Vostro devotissimo
Conte von der Reck-Volmerstein,

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un' anno sul Raccoglitore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, chè dopo d' averne fatto uso d' una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun malore

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870.
Nel Trentino.

Umilissimo Servo
N. Pontara.

DEPOSITI: In UDINE presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi a Zandigiacomo. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Ceviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmac., in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio farmac., in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetti, in PORTOGRUARO Malipiero.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.